



nr. 21/2024

8 luglio 2024

Discorso del Presidente in occasione del cinquantenario dell'Assonautica di Ancona

Gent.me Autorità presenti, cari Soci

l'11 luglio 1974 veniva fondata l'Assonautica di Ancona, per volontà della locale Camera di Commercio. Le finalità erano: promozione della nautica da diporto per i suoi riflessi sull'economia locale e in ciò anche difesa, formazione e assistenza all'utente diportista.

Assonautica di Ancona ha avuto solo cinque Presidenti: l'Ammiraglio Michele Cimaglia (1974-1981), il Dr. Ferruccio Ferranti (1981-1991), il Dr. Ermanno Bertolini (1991-2000) e poi il sottoscritto (2000-2012) e Paolo Manarini qui presente (2012-2021) e poi di nuovo io (2021-2024), in attesa di essere rilevato dal mio turno al timone.... Sono pochi, a dimostrare una grande stabilità che il sodalizio ha avuto negli anni. I primi tre di questi presidenti non sono più con noi, ed oggi, in questo giorno di festa, insieme a loro voglio ricordare i molti amici, soprattutto della prima ora, che ci hanno lasciato, alcuni anche prima del loro giusto tempo. Ognuno di voi nella sua mente avrà ben presente qualcuno di loro, e per non fare torti non li nominerò ma sappiamo che sono qui a fare festa con noi, se non altro nei nostri cuori. Tra l'altro il ricordo mi vola a quella festa di trent'anni fa, per il ventennale, che tenemmo proprio in questa sala e che si concluse per alcuni di noi, dopo cena, con una bella traversata verso le coste croate. Eravamo tutti più giovani...

Dunque festeggiamo i 50 anni della nostra associazione, e come d'uso tracciamo un piccolo bilancio. Dai primi sei fondatori, nel tempo siamo arrivati oggi a cinquecento soci, ai quali si aggiungono i duecento della nostra filiazione, l'Associazione Sportiva, presieduta ottimamente dall'amico qui presente Raffaele Velardocchia. Se il numero dei soci bastasse, sarebbe già un grande successo. Ma sono orgoglioso di dire che il vero successo di Assonautica di Ancona è stato tenere fede al suo mandato fondativo, svolgendo una potente azione di sviluppo della nautica di Ancona e del territorio che ha portato, con il nostro contributo fondamentale, alla nascita di Marina Dorica. E di avere al contempo promosso la crescita qualitativa del nostro popolo nautico attraverso una attività continua di promozione e di formazione che ha portato a questi risultati. Una attività per tutte, menziono gli oltre 1200 diportisti che nel corso di 40 anni di attività hanno conseguito la patente nautica attraverso di noi. A questo posso aggiungere oltre 100 regate da noi organizzate, corsi di vela su più livelli di competenza, corsi tematici su tutte le discipline nautiche, convegni, centinaia di conferenze.... Dovrei davvero parlare a lungo ma sarebbe oltre la vostra pazienza.

Ma voglio tornare su Marina Dorica. Oggi è difficile immaginare la situazione del diporto nel 1974 ma basta un numero: ad Ancona i posti barca disponibili (a parte i "barchetti") erano una cinquantina, al Lazzaretto. C'era quindi una potenzialità inespressa e compressa, anche di valore economico oltre che sportivo e sociale. Le prime attività dell'Assonautica, con la creazione di un centinaio di posti barca su due pontili nella vecchia darsena (all'epoca con il forte sostegno economico della Camera di Commercio), furono in questa direzione ma fu con l'operazione di costituzione della nuova Marina Dorica che Assonautica, con l'allora Presidente Bertolini, diede il suo massimo contributo raccogliendo il 22% della sottoscrizione di capitale per realizzare il nuovo porto.

Da allora non abbiamo mai smesso di essere un elemento di stabilità e di equilibrio per Marina Dorica, soprattutto nei momenti difficili (e ci sono stati, perché mantenere insieme sette circoli nautici non è stato facile), risolvendo le criticità e parando i colpi, anche provenienti dall'interno della compagine, senza mai anteporre l'interesse dell'Associazione a quello generale.

E quale è l'interesse generale, nel nostro caso? Una nautica alla portata, se non di tutti, almeno della maggior parte dei cittadini. Sono appena rientrato dalle Baleari dove ho visto una nautica di grande élite e di notevole bellezza, ma di costi proibitivi. Anche quella è ottima nautica, e ad Ancona abbiamo un esempio di eccellenza, nella cantieristica dei grandi yachts, di una nautica di ancora più alto livello. È un segmento di grande interesse economico, dà lavoro e va sostenuto. Noi però dobbiamo occuparci di quel tessuto che è alla base della nautica diffusa, che riguarda i comuni cittadini, e per due ragioni: perché anche questa nautica genera importanti flussi economici e di lavoro, e perché questa nautica è bella, avvicina le persone alla natura del mare e allo sport, in definitiva rende tutti un po' migliori.

Per questo abbiamo lavorato, e dobbiamo lavorare a livello di Assonautica Nazionale, per espandere, ridurre i costi (ed in questo ad Ancona è essenziale il buon funzionamento di Marina Dorica, che è un esperimento di co-gestione unico a livello nazionale), e ridurre i gravami normativi. Una cosa per tutte: bisogna cambiare alcune norme dissenate sulle dotazioni di sicurezza, che hanno fatto scendere le imbarcazioni registrate con bandiera italiana da 82.000 del 2010 a 66.000 oggi. Il valore del 1995! 18.000 bandiere di comodo che noi non vogliamo vedere nei nostri porti perché significano un fallimento della nostra azione (oltre che un notevole problema anche per chi le ha adottate e per chi le ha date, queste bandiere). Così come non è un buon segnale il calo di nuove patenti da 20.000 a 15.000 per anno nel decennio trascorso, e la stagnazione del numero di posti barca, fermi a 160.000 dal 2015 su base nazionale, questa volta per mancanza di domanda. Noi vorremmo numeri di barche e di diportisti quattro volte gli attuali, come in Francia ed in Inghilterra, perché l'Italia non ha certo meno mare di questi Paesi, ma solo meno tradizioni. Piccole barche magari, ma tante barche. Del resto già oggi a Marina Dorica metà della flotta è sotto gli 8 metri.

Questo è il nostro interesse generale, perché Assonautica non è un Circolo Nautico, che si occupa della conservazione dei posti barca dei propri soci, ma una organizzazione che lavora costantemente per chi la barca non ce l'ha ancora o non pensa che sarebbe bello averla.

Concludo con due punti che mi stanno a cuore.

Nautica, mare e tutela dell'ambiente per noi non possono che camminare affiancati. Il problema ambientale, non solo marino purtroppo ma anche generale con i cambiamenti climatici, ci vede impegnati in una attività di divulgazione e formazione non solo dei nostri soci ma anche dei cittadini

che ci sono vicini. E nel sostegno a Marina Dorica, che ha riconoscimenti di eccellenza sul piano ambientale, in tutte le sue attività in questa direzione.

L'altro punto è l'ultima nata tra le nostre azioni, il progetto "Approdare nelle Marche". Dico nostra perché nostra è stata l'idea, lo scorso gennaio, ma poi Marina Dorica con il suo peso è riuscita, per la prima volta in Italia, a coordinare i porti della costa Marchigiana in un progetto di incentivazione del turismo nautico costiero che usa i porti e gli approdi come porte che aprono al territorio circostante. E le Marche, quanto a bellezze su tutti i parametri (paesaggio, storia, tradizioni) non hanno bisogno di altro che di porte aperte.

E infine rivolgo un sentito ringraziamento a tutti i collaboratori del sodalizio, innanzitutto Carla Polacco, da oltre 30 anni nostra insostituibile "molto più" che segretaria, i Consiglieri, i Revisori, i consulenti, i docenti, i titolari di cariche consortili e tutti i volontari, e sono tantissimi, che portano avanti la gestione e le innumerevoli iniziative soprattutto sportive, tramite la nostra Associazione sportiva.

Ringrazio tutti i presenti per aver voluto partecipare a questa nostra festa ed auguro ad Assonautica di Ancona ancora tanti anni proficui e felici.

